

Yurta, valenki e monili

Il feltro è un materiale tessile particolarmente versatile, impiegato in molti modi differenti, dall'edilizia all'abbigliamento, sino agli accessori. In particolar modo ci soffermeremo su tre prodotti: yurta, valenki e monili.

Yurta

La yurta (jurta o iurta) è una tipologia di abitazione, dalla forma circolare, facile da smontare e per questo utilizzata soprattutto dai popoli nomadi dell'Asia, fra cui mongoli, kazaki e uzbeki. Sopravvive ancora oggi, fra le popolazioni divenute sedentarie, una sua versione modernizzata, impiegata soprattutto per il turismo.

L'intelaiatura è in legno ma la copertura è completamente realizzata con feltro ad alto spessore: più spesso è lo strato in feltro, più caldo e isolato dagli agenti atmosferici sarà l'interno dell'abitazione. Anche il pavimento è ricoperto da materiale infeltrito, talvolta sostituito da tappeti di lana, mentre le corde per tenere legati i panni, dovendo essere forti, resistenti ed elastiche, sono realizzate con crine di animale. L'unica apertura presente nella yurta è la porta d'entrata, rivolta sempre a Sud.

In Mongolia la yurta è chiamata anche "gher", ossia "casa ricoperta di feltro".



Tipica yurta con l'esterno completamente in feltro.



A sinistra, l'intelaiatura in legno di una yurta. Al centro, particolare dei cordoni laterali applicati come rinforzo del feltro. A destra, villaggio stanziale, in cui si notano le porte tutte rivolte a sud.



Yurta "italiana" di un campeggio valdostano.

La yurta in Italia

In alcuni campeggi italiani si stanno affiancando alle strutture più tradizionali anche le yurte, seppur con qualche particolarità. Le yurte "italiane", infatti, mantengono l'intelaiatura in legno e la copertura in feltro, ma aggiungono a esse speciali teli impermeabili per difendere l'abitazione dalle piogge, dato che in un clima molto più umido di quello della steppa, il feltro non è sufficiente.

Le yurte "italiane" possono diventare mini-chalet per la montagna o sostituire i bungalow nei campeggi; ne sono un esempio alcuni campeggi spagnoli, olandesi e inglesi composti esclusivamente da yurte. Sono, inoltre, perfette per rievocazioni storiche, festival e feste paesane.



Il valenki tradizionale in feltro, impreziosito con ricami.

Valenki

I valenki sono calzature della tradizione russa, realizzate in feltro di lana; il nome stesso significa, infatti, “fatti di feltro”. Tale materiale, particolarmente adatto per affrontare i rigidi inverni, ha consentito un’ampia diffusione dei valenki tra tutte le fasce di popolazione, dai contadini agli zar, per generazioni e generazioni. Si suppone che il prototipo, da cui abbiano avuto origine, sia da rintracciare negli stivali in feltro, già in uso presso i popoli nomadi dell’Asia.

I valenki tradizionali erano realizzati in lana di pecora, solitamente nei colori nero, grigio e bianco, ed erano privi di una suola rigida, tanto che, per proteggerli dal fango era necessario abbinarli a dei soprascarpe o galosce di gomma o plastica, a forma di scarpa o stivale, non particolarmente attraenti. Verso la metà del XX secolo, proprio per questo motivo, iniziarono a perdere progressivamente il loro fascino, soprattutto agli occhi dei russi più consapevoli in fatto di moda, cedendo il posto a stivali più leggeri e impermeabili.

Nuovo impulso ai valenki è stato dato, più recentemente, dall’introduzione degli Ugg, stivali di montone dalla pelle *doubleface*, scamosciata fuori e vello di lana dentro. Sulla scia di quelli che al loro sbarco in Russia furono subito ribattezzati “valenki australiani”, per l’evidente somiglianza, infatti, anche i tradizionali valenki in feltro iniziarono ad apparire tra le pagine delle riviste di moda.

I valenki per seguire l’onda del nuovo successo si sono modernizzati, imitando gli stessi Ugg, aggiungendo così una suola di gomma al tipico stivale in solo feltro. In questo modo ottennero un’ancor maggior diffusione in tutta la popolazione, senza alcuna distinzione. Oggi ne esistono moltissimi modelli: bassi e alti, per piedi sottili o robusti, larghi o stretti al ginocchio. Un’ampia serie di versioni per andare incontro alle esigenze della mutevole clientela. Per i più giovani, in particolare, esistono anche modelli decorati con fiocchi, ricami e lustrini. Si tratta, in ogni caso, di prodotti altamente personalizzabili, talvolta considerabili persino come opere d’arte folkloristica.

La loro produzione è ancora artigianale. La lana viene modellata su forme di legno, infeltrita e, sempre più spesso, decorata. Il prodotto, se per la suola è impiegata gomma naturale, risulta naturale al 100%, perfettamente in linea con le nuove tendenze green. Anche per questo, la loro diffusione è in costante crescita.



Gli stivali Ugg, realizzati in montone colorato.



A sinistra, utensili impiegati per la lavorazione dello stivale valenki, fra cui le forme del piede in legno.



A destra, applicazione della gomma alla suola.



Lavorazione del feltro. Particolare del momento in cui viene eliminata l'acqua e appiattite le fibre.

Monili in feltro

Con il feltro si possono creare gli oggetti più impensabili, dai tipici cappelli ai foulard, dai vasi alle borse, fino a stole, spille e collane (monili). E' necessaria, però, una manualità sorprendente per realizzare oggetti tridimensionali di pregio. La tecnica attraverso cui è possibile ottenere i risultati migliori, è più complessa e fa ricorso al **nunofeltro**: si tratta di inglobare, mediante l'infeltrimento, un tessuto leggero nelle fibre della lana.

È possibile coprire interamente il tessuto con strati di fibre per poi fare infeltrire il tutto oppure adagiare in modo sapiente le fibre di lana, secondo il motivo progettato, e successivamente infeltrirle. Le fibre di lana, infeltrandosi, si accorceranno, formando visibili goffrature nel tessuto.



Preparazione del nunofeltro applicato a un *voile*, tessuto molto leggero.



Foulard decorato con la tecnica del nunofeltro. Sono ben visibili le zone di tessuto non trattate e intenzionalmente divenute goffrate.



Collana in feltro. Sono ben visibili le morbide sfumature.

Percorso internazionale del feltro artistico

A Tesimo (BZ), si può trovare il Percorso internazionale del feltro artistico, un tracciato circolare unico in Europa, percorrendo il quale si potrà ammirare una serie di opere realizzate da artisti di tutto il mondo, rigorosamente in feltro ottenuto dalla lana di pecore altoatesine. Le opere, rimanendo esposte anche nel periodo invernale e nelle giornate di maltempo, sono soggette a lento deterioramento.



Soggetti presenti nel percorso internazionale del feltro a Tesimo.



Per la manutenzione di collane e stole si può preparare una soluzione di **acqua appena tiepida** e **sapone neutro**, in cui immergere il prodotto. In seguito, si muove delicatamente l'acqua come per fare un piccolo massaggio. In modo analogo, si sciacqua. Infine, si pone ad asciugare su un piano. Se durante il procedimento le forme si sono leggermente deformate, è necessario operare manualmente per sistemarle adeguatamente.